



**C.T.R.H.
Camuno**



COMUNITA' MONTANA
DI VALLE CAMONICA



DEMECUM VADEMECUM PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI L'INTEGRAZIONE



**C.T.R.A.
Camuno**



COMUNITA' MONTANA
DI VALLE CAMONICA



VADEMECUM
PER
L'INTEGRAZIONE
DEI
DISABILI



Per la predisposizione del presente vademecum si sono utilizzati:
per il 1° e 2° Capitolo, documenti, supportati dai relativi riferimenti legislativi, contenuti nella bozza del "Protocollo d'intesa provinciale" ormai in via di definizione. Trattandosi di una bozza, potrebbero verificarsi, in sede di sottoscrizione, adattamenti ed adeguamenti. Sarà cura del gruppo di lavoro del presente vademecum diffondere e far conoscere, appena disponibile, il testo ufficiale.

Per gli altri Capitoli si sono trascritti così come forniti, i seguenti documenti:

- La scuola per la disabilità a cura del GLH del Circolo Didattico di Esine;
- L'Asl per la disabilità a cura del Servizio Disabili del Dipartimento ASSI – ASL Valle Camonica-Sebino;
- La Pia Fondazione di Valle Camonica
- Le Cooperative «Il Cardo» - «Arcobaleno» - «Azzurra»
- L'ANFFAS con elenco associazioni a cura dell'ANFFAS di Valle Camonica.

Hanno collaborato:

Inss. Bontempi Laura

Fusconi Silvia

Minini Massimo

Poetini Monica

Scarlatti Brunella

Tosana Iole

Turetti Paolo

Valgoglio Giovan Maria

Introduzione

Il gruppo di lavoro del progetto «NUOVE ENERGIE PER LE FAMIGLIE CON DISABILI», nella convinzione che solo una diretta conoscenza può favorire un corretto uso dei servizi per disabili presenti sul territorio camuno, ha predisposto questo vademecum con due obiettivi:

- presentare attraverso gli elementi essenziali della Legge Quadro 104/92 ruoli e funzioni di quanti operano per l'integrazione dei disabili in età scolare;
- offrire a famiglie ed operatori informazioni e notizie sui servizi e sulle opportunità offerte dalle Istituzioni (Enti locali, ASL, Scuola), dalla Pia Fondazione di Valle Camonica, dalle Cooperative e dalle Associazioni di volontariato (ANFFAS).

Il vademecum è suddiviso in quattro capitoli:

Capitolo 1:

Il disabile ed il suo contesto familiare/ambientale

Capitolo 2:

Gli operatori istituzionali dell'integrazione in Valle Camonica:

- I Comuni
- La Provincia
- La Scuola
- L'ASL

Capitolo 3:

Gli operatori non Istituzionali:

- Pia Fondazione di Valle Camonica
- Le cooperative sociali

Capitolo 4:

L'Associazionismo:

- L'ANFFAS

Il documento non ha la pretesa di essere esauriente e completo, ma solo la speranza di offrire un supporto utile a meglio utilizzare i servizi presenti in Valle Camonica.

Pertanto l'augurio di quanti hanno collaborato alla stesura del vademecum è che esso venga considerato un tangibile segno dell'attenzione e dell'interesse per le problematiche della disabilità e un mezzo per prevenire la tentazione dell'isolamento che qualche volta può insinuarsi nelle famiglie.

In questo contesto confidiamo che la proposta dei gruppi AMA si diffonda in tutta la Valle perché le famiglie con disabili abbiano occasioni di incontrarsi, confrontarsi e soprattutto di aiutarsi reciprocamente.

IL COORDINATORE
Dr. Bortolo Baiocchi

IL DISABILE ED IL SUO CONTESTO FAMILIARE/ AMBIENTALE



► Definizione di Handicap ai fini dell'integrazione scolastica

La Legge 5 febbraio 1992, n. 104 «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate», all'articolo 3, recita:

«E' PERSONA HANDICAPPATA COLUI CHE PRESENTA UNA MINORAZIONE FISICA, PSICHICA O SENSORIALE, STABILIZZATA O PROGRESSIVA, CHE È CAUSA DI DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO, DI RELAZIONE O DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA E TALE DA DETERMINARE UN PROCESSO DI SVANTAGGIO SOCIALE O DI EMARGINAZIONE”.

Perché si determini la situazione di handicap risulta pertanto necessario che si verifichino tre condizioni:

1. la presenza di una minorazione fisica, psichica o sensoriale;
2. che la minorazione sia causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa;
3. che la minorazione sia tale (per specificità, qualità, entità, gravità) da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Ne consegue che non è possibile definire una persona come “handicapata” in assenza anche di una soltanto delle tre condizioni indicate; in particolare ai fini della integrazione scolastica non è sufficiente il dato della difficoltà di apprendimento o di relazione in assenza di una minorazione accertata e di un processo di svantaggio o di emarginazione sociale.

► Centralità della persona «alunno in situazione di handicap»

Al centro della attenzione e dell'intervento delle varie realtà istituzionali coinvolte nella integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap **deve essere posta la “persona”** nella globalità dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità.

Ciò richiede un cambiamento radicale rispetto a precedenti impostazioni che ponevano al centro i bisogni/necessità della Scuola o dei Servizi Sociali o dei Servizi Sanitari con il primato delle loro caratteristiche strutturali ed organizzative come fattori/vincoli condizionanti le possibilità e le modalità di attuazione dell'inserimento scolastico degli alunni in situazione di handicap.



La famiglia della persona «alunno in situazione di handicap»

Alla centralità della persona si accompagna quella della sua famiglia. Essa rappresenta il primo e più importante agente educativo-abilitativo-riabilitativo con il quale le istituzioni ed i loro operatori devono saper costruire un rapporto di collaborazione e di «alleanza terapeutica».

La famiglia, più di qualsiasi altro, sa cosa vuol dire occuparsi quotidianamente di una persona in situazione di handicap, ne condivide i bisogni e le limitazioni; **essa deve costituire il soggetto privilegiato delle attenzioni e dell'aiuto sia da parte della scuola come dei servizi sociali e sanitari.**

Questo significa che per qualsiasi progettualità nei confronti della persona/alunno in situazione di handicap è **necessario acquisire il consenso reale e la fattiva collaborazione da parte della sua famiglia.**



L'integrazione Scolastica in funzione della integrazione sociale e della qualità della vita della persona «alunno in situazione di Handicap»

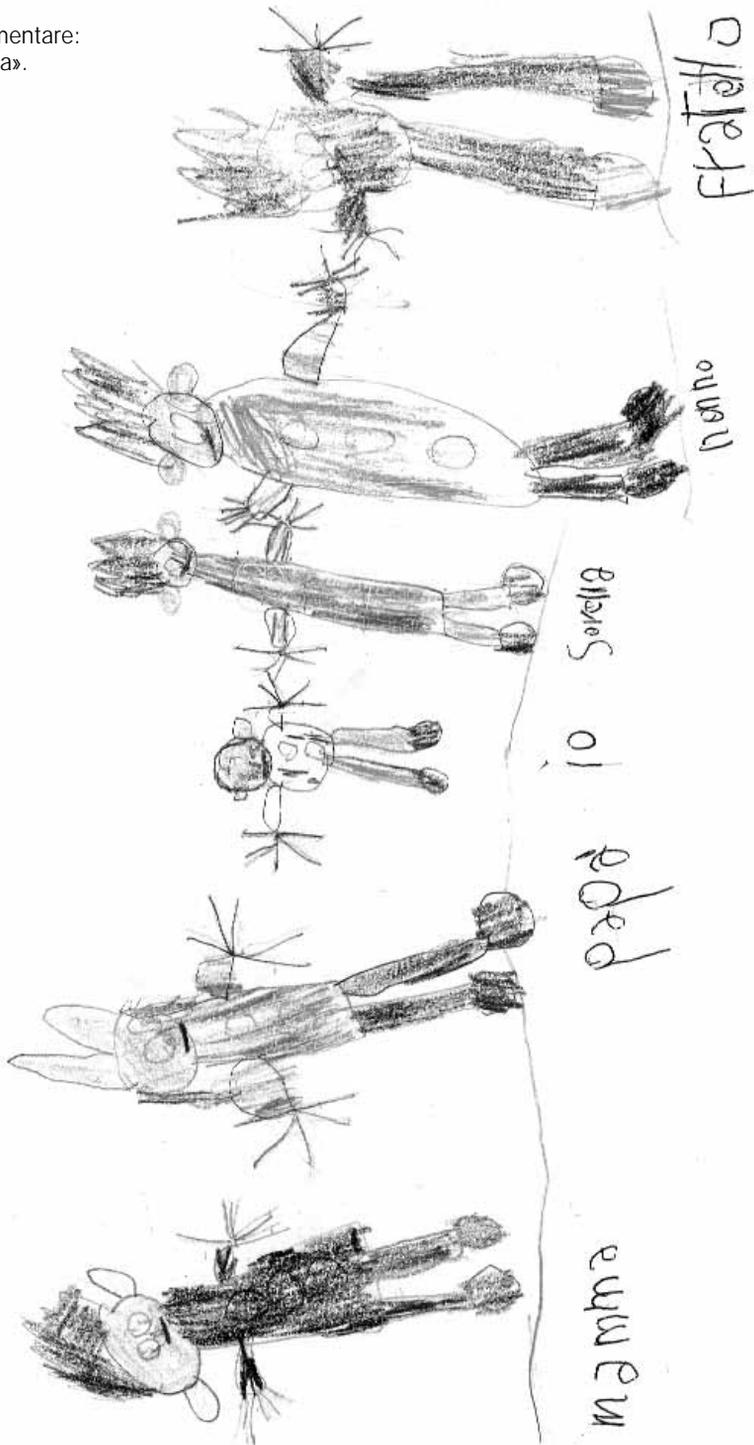
Il concetto di integrazione scolastica, e non già di semplice inserimento o adattamento scolastico, **presuppone e si correla a quello più ampio di integrazione sociale.**

L'azione volta a promuovere una funzionale integrazione scolastica rappresenta una parte e non il tutto, essa non risolve ed esaurisce i bisogni di integrazione sociale che proprio una esperienza scolastica positiva rende ancor più evidenti e dominanti.

Lavorare per una effettiva integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap è utile ed efficace se parallelamente si opera per la sua più complessiva integrazione sociale.

L'integrazione sociale costituisce la condizione necessaria e sufficiente per la qualità della vita di chiunque e, quindi, anche di una persona in situazione di handicap; **ad essa ed al suo miglioramento deve essere finalizzata la integrazione scolastica.**

JURI
Classe 4^a elementare:
«la mia famiglia».



GLI OPERATORI ISTITUZIONALI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA



GLI OPERATORI dell'integrazione scolastica, oltre alle Leggi nazionali e regionali, hanno come punto di riferimento per i loro interventi il **«Protocollo d'intesa»** e gli **«Accordi di programma»**, documenti attualmente in fase di revisione da parte del Gruppo di lavoro provinciale. Sono due documenti previsti nella legge 104/92, con i quali i Rappresentanti degli Enti locali (Comuni - Province), della Scuola e dell'ASL stabiliscono, in base alla normativa vigente, i compiti di ciascuno e si assumono i relativi impegni.

I Comuni

La legge 104/92 attribuisce agli Enti Locali l'attuazione degli interventi di inserimento e di integrazione sociale della persona handicappata (art. 8), dei servizi di aiuto personale (art. 9), degli interventi a favore di persone con handicap in situazione di gravità (art. 10) nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo

Le competenze dei Comuni a supporto dell'integrazione scolastica si possono sintetizzare nelle seguenti aree:

- fornitura di trasporto assistito e gratuito a norma dell'art. 28 della legge 118/71;
- assegnazione gratuita dell' assistente per l'autonomia personale (art. 42 e 45 D.P.R. 616/77; art. 13, comma XIII L. 104/92; D.P.R. 347/83);
- assegnazione di insegnanti specializzati per il sostegno nelle scuole dell'infanzia comunali e di assistenti educativi nelle scuole paritarie (legge 104/92, art. 13, comma 2)
- fornitura di sussidi didattici e protesici integrativi (L. R. 31/80);
- eliminazione barriere architettoniche (art. 27 L. 118/71; D.P.R. 384/78; L. 41/86; D.M. Lav. Pubb. N. 236/89);
- assistenza integrata domiciliare (art. 73 L.R. 1/86);
- sostegno sociale ed economico al soggetto ed alla sua famiglia;
- attuazione degli interventi extrascolastici integrati con quelli di assistenza scolastica (legge 104/92 art 13, comma 1, Dlgs 112/98, art. 132 comma 1 lettera e-g).

Per maggiori informazioni:

- *Rivolgersi all'Assistente sociale dell'ASL del proprio territorio di competenza;*
- *Per problemi specifici locali, agli Assessori comunali all'Assistenza e alla cultura.*



► La Provincia

- 1) La Provincia svolge compiti di assistenza scolastica ed extrascolastica per gli alunni non udenti e per quelli non vedenti in tutti gli ordini di scuola (art. 5, L. 67/93).
In particolare, per quanto riguarda gli alunni non udenti, la Provincia garantisce l'assistenza e l'integrazione scolastica ed extrascolastica tramite:
 - a) azioni volte a favorire l'informazione e lo studio della disabilità uditiva;
 - b) promozione di un confronto interistituzionale;
 - c) interventi di sostegno economico per la assegnazione di operatori educativi domiciliari, pagamento rette convitti;
 - d) interventi volti alla integrazione scolastica così come individuato negli atti deliberati dalla Provincia (convenzione con Scuola Audiofonetica, protocollo di intesa con il C.S.A.).
- 2) Per quanto riguarda gli alunni non vedenti, la Provincia, per la realizzazione dei propri compiti istituzionali, si avvale del Centro per l'integrazione scolastica e la piena realizzazione dei non vedenti.
- 3) In ragione di quanto disposto dall'art. 139 del Dgls 112/98, la Provincia assolve le seguenti competenze a favore degli alunni in situazione di handicap frequentanti la scuola secondaria superiore:
 - servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
 - eliminazione barriere architettoniche;
 - arredi, attrezzature e materiale didattico specifico (L.n. 142/90 art. 14 comma I lettera i, L.n. 104/92 art. 13 comma IV in relazione al DPR n. 616/77 artt. 42 e 45 e L. N.67/93 art.5);
 - formazione professionale (Dlgs 112/98 art.143, comma 2, Dlgs n.96/99 art. 48), percorsi integrati di istruzione e formazione professionale (L. 144/99 art. 68)

Per maggiori informazioni:

Rivolgersi, normalmente, all'Assistente sociale ASL del proprio ambito territoriale

Per informazioni specifiche:

Disabili non udenti:

Scuola Audiofonetica, via S. Antonio 61 25060 Mompiano
Tel/Fax 030/2004005 - E-mail: canaudio@fdcc.org

Disabili non vedenti:

Centro per l'integrazione dei non Vedenti, viale Piave 46
Brescia - Tel 030/360764 - Fax 030/3367223
E-mail: centrononvedenti@libero.it

JURI
Classe 4ª elementare:
«Il mio paese».





La scuola per l'integrazione dei disabili

① Il diritto all'istruzione della persona disabile

Le persone in situazione di handicap sono titolari di **precisi diritti**, che vanno tutelati in ogni aspetto della vita sociale, fissati da molte normative ma in particolare dalla *Legge 5 febbraio 1992 n. 104*, che rappresenta il riferimento fondamentale per questa problematica.

Questa stessa legge prescrive che i **diritti** delle persone in situazione di handicap grave devono essere considerati **«prioritari»** e oggetto di attenzioni particolari «nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici». Anche la legge 440/97 riconosce ai disabili questa priorità d'interventi, assegnando, ogni anno, **appositi e mirati finanziamenti**

Nel 2000 è stata approvata la legge 328 che tratta la problematica dell'assistenza da realizzare in maniera integrata tra i diversi servizi alla persona, allo scopo di favorire **l'integrazione** in ogni ambito di vita, con esplicito riferimento all'integrazione scolastica.

«Per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui alla Legge 5 febbraio 92 n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi di istruzione scolastica e professionale e del lavoro, i Comuni, d'intesa con le aziende sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale» (art. 14 comma 1. »)

Norme precise prescrivono di attrezzare le scuole, con l'aiuto dei comuni e delle ASL, in modo da consentire la frequenza degli alunni, anche in situazione di gravità, nella propria zona di competenza.

Le scuole private per ottenere la parità ai sensi della Legge n. 62/2000, devono rispettare alcune condizioni; tra queste l'obbligo a realizzare l'integrazione scolastica degli alunni disabili.

② Le procedure e gli interventi per l'integrazione scolastica.

Chi segnala una situazione per la rilevazione di una possibile disabilità?

- Direttamente la famiglia;
- Il servizio sanitario, ottenuto il consenso della famiglia;
- La scuola, ottenuto il consenso della famiglia.

Chi certifica la disabilità per l'integrazione scolastica?

Normalmente lo psicologo dell'ASL, che si avvale di un'equipe, o un medico specialista nella patologia segnalata.

In Valle Camonica collabora con il Servizio Disabili la Neuropsichiatria infantile su tutto il territorio della Valle.

Quali sono i documenti utilizzati per predisporre una certificazione?

• **Consenso della famiglia:** occorre sia all'ASL, sia alla Scuola per segnalare un caso che necessita di diagnosi clinica;

Segnalazione della scuola: è un documento, predisposto dagli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico, che serve a presentare il caso all'ASL;

• **Assenso della famiglia:** se l'ASL ritiene necessaria la certificazione, deve acquisire l'assenso scritto della famiglia;

• **Certificazione:** è il documento rilasciato dall'ASL che dichiara la presenza di un handicap. La certificazione, in funzione dell'integrazione scolastica, indica le necessità di:

- assegnazione dell'insegnante per le attività di sostegno;
- eventuale assistente per l'autonomia personale precisando i bisogni, i tempi e le ore di assistenza necessaria;
- eventuale necessità di trasporto.

Quali documenti accompagnano la certificazione di handicap?

• **Diagnosi Funzionale (D.F.)**

la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap; va formulata evidenziando in modo particolare le potenzialità e le capacità dell'alunno. Normalmente è predisposta all'inizio di ogni ordine di scuola.

• **Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)**

indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, le possibilità di recupero e le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate, progressivamente rafforzate e sviluppate.

Il P.D.F. è aggiornato a conclusione:

- della scuola materna;
- della scuola elementare;
- della scuola media;
- durante il corso di istruzione secondaria superiore.

• **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

è un documento nel quale vengono descritti gli obiettivi, gli interventi, le verifiche e le valutazioni in relazione alle potenziali-



③ Risorse della scuola per l'alunno disabile

tà dell'alunno, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Esso non è legato dalla programmazione della classe e non ne è una semplice riduzione: le attività e i contenuti previsti per le specifiche esigenze del soggetto si collocano all'interno dell'attività didattica.

Viene redatto dopo l'acquisizione dei dati di partenza sui deficit e sulle potenzialità del soggetto da un gruppo di lavoro composto da insegnanti di classe (compreso l'insegnante a sostegno), operatori sociosanitari, psicopedagoga (ove presente), e famiglia. È soggetto a verifiche ed aggiustamenti periodici.

Il P.E.I. è il documento nel quale viene descritto il progetto globale predisposto per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Classi con numero di alunni ridotto

La normativa prevede la possibilità di costituire classi con un numero massimo di 20; non si può comunque superare, dove c'è un disabile, i 25 alunni; normalmente in una classe si può inserire un solo alunno disabile.

L'insegnante a sostegno

Chi è?

È un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto in situazione di handicap per attuare "forme di integrazione" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni".

Chi lo richiede?

Ogni anno, in sede di iscrizioni a gennaio, il Dirigente scolastico rileva il numero dei disabili iscritti, valuta la gravità ed i bisogni di ogni singolo caso e chiede al C.S.A. l'assegnazione di un numero di insegnanti di sostegno corrispondente alle necessità: di norma, 1 insegnante per due disabili. In casi gravi si può chiedere il rapporto 1 insegnante-1 alunno disabile.

Da chi viene assegnato?

Viene assegnato dal C.S.A. della provincia, su segnalazione delle scuole che prevedono la presenza nel Circolo o nell'Istituto di alunni disabili.

Quando viene nominato?

Normalmente entro agosto; nel caso di supplenti annuali il Dirigente assicura la presenza dell'insegnante di sostegno all'inizio delle lezioni.

Caratteristiche dell'insegnante di sostegno

- sia disponibile alla piena collaborazione con i colleghi di classe nell'impostare e realizzare il progetto educativo-didattico riferito all'alunno h.;
- metta a disposizione la propria competenza, correlata alla specializzazione didattica, a predisporre i relativi percorsi e strumenti;
- sia corresponsabile dell'attività educativa e didattica complessiva nella sezione, modulo o classe a cui viene assegnato;
- svolga compiti di collaborazione con le famiglie e le strutture sanitarie del territorio.

L'Assistenza all'alunno disabile

La Legge Quadro attribuiva agli Enti Locali l'obbligo dell' "assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale" senza distinzione tra assistenza specialistica ed assistenza di base.. La Circolare ministeriale 3390/2001 assegna ai comuni "l'assistenza specialistica" con personale qualificato e alle scuole l'assistenza di base: spostamenti all'interno e all'esterno della scuola. Inoltre, dietro riconoscimento di compensi aggiuntivi ai collaboratori scolastici (bidelli), la scuola assicura anche l'assistenza per le pratiche igieniche.

Formazione e aggiornamento Capi d'istituto e insegnanti

L'aggiornamento rientra nell'obbligo di servizio del personale docente ed è indispensabile presupposto della qualità dell'integrazione. Attualmente, in Valle Camonica, accanto alle singole Istituzioni scolastiche il CTRH promuove ed organizza specifiche proposte di approfondimento legate alla tematica dell'handicap e delle difficoltà di apprendimento.

Acquisto attrezzature/ sussidi didattici

Compete alla scuola attivarsi per l'acquisto di attrezzature, sussidi ed ausili didattici ed informatici, anche con i fondi comunali del Diritto allo studio.

Asilo nido (dove esistono)

Il diritto all'educazione del bambino disabile fin dai primi anni di vita è garantito dalla Legge 104/92, art. 12, comma 1, «**al bambino da 0 a 3 anni handicappato è garantito l'inserimento negli asili nido**». Questo significa che il minore ha la priorità nelle graduatorie delle domande di iscrizione al nido. Si tratta quindi di un diritto innegabile.

La Legge 104/92 però non garantisce pienamente la qualità

④ **L'integrazione scolastica nei singoli ordini di scuola**



del servizio dato dall'asilo/nido. Infatti al comma 2 dell'art. 13 l'erogazione del servizio è delegata agli Enti Locali, agli organismi scolastici e alle A.S.L., che devono stipulare accordi di programma finalizzati alla predisposizione di progetti educativi congiunti. Le modalità dell'inserimento sono dunque quelle previste dai regolamenti dei singoli Comuni.

Scuola Materna/Elementare/Media

Il diritto alla frequenza della scuola materna. Elementare e media è garantito dalla Legge 104/92, art.12, comma 2.

In merito alla scuola materna esistono scuole materne statali e scuole materne comunali: le Scuole materne comunali, così come gli Asili Nido, si attengono ai regolamenti dei singoli Comuni. Per la scuola materna statale, invece, la normativa è direttamente esplicitata nella Legge medesima.

Importante è anche conoscere sia le leggi regionali sul diritto allo studio, poiché tali leggi possono essere più obbligatorie della stessa Legge Quadro, sia i regolamenti degli Enti locali che comunque si rifanno sempre alla legge 104/92.

Orario di frequenza nella scuola dell'obbligo

La richiesta di riduzione dell'orario di frequenza, viene definita nell'ambito del PEI e documentata da chi ha rilasciato la certificazione con motivazione scritta concordata con i genitori.

Scuola superiore

Sia la Corte Costituzionale (sentenza n.215 del 3-6-1987) sia la Legge 104/92 evidenziano il *diritto alla frequenza delle scuole secondarie superiori* per i soggetti in situazione di handicap.

La C.M. 262/88 indica le modalità operative per l'inserimento e l'integrazione prevedendo una specifica certificazione relativa alla possibilità di frequenza in Istituti superiori nei quali sono previste attività di laboratorio

L'iscrizione agli Istituti tecnici, professionali ed artistici è accompagnata (oltre che dalla diagnosi funzionale) da una certificazione dell'ufficio medico legale che esprime parere favorevole alla frequenza (C.M. 262/1988, punto3, comma 4).

L'eventuale interpretazione restrittiva di tale Circolare da parte delle istituzioni viene superata con la C.M. 400/1991, art. 8 che fa presente come *«l'attestato dell'ufficio medico legale della ASL è richiesto soltanto in relazione all'incolumità dell'alunno»*.

In caso di parere negativo, il Dirigente Scolastico (C.M. 181/1993) può verificare le cause impeditive per un migliore orientamento scolastico professionale.



Attività di laboratorio
con alunni disabili e alunni non disabili.





⑤ **Passaggio da un ordine di scuola all'altro**

Oltre alla trasmissione alla nuova scuola di tutta la documentazione disponibile, una specifica Circolare ministeriale prevede la possibilità che l'insegnante di sostegno che ha seguito l'alunno nella scuola precedente possa «accompagnarlo» per un certo periodo anche nella nuova scuola.

⑥ **La valutazione dell'alunno disabile**

L'Ordinanza Ministeriale 266/1997 precisa che **la valutazione nella scuola elementare** degli alunni disabili «viene operata, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, mediante *prove di esame, anche differenziate*, corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed *idonee a valutare il processo formativo dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali*».

Per quanto riguarda la **valutazione nella scuola media** si fa riferimento all'art. 10, comma 10 e 11, dell'O.M. 80/95:

«nel quadro delle finalità della scuola media, gli allievi in situazione di handicap, che vengano ammessi a sostenere gli esami di licenza, possono svolgere *prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati* sulla base del percorso formativo individualizzato... Tali *prove* dovranno essere idonee a *valutare il progresso* dell'allievo in rapporto alle *sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali*».

Nella scuola elementare e nella Scuola media, l'insegnante a sostegno partecipa in piena contitolarità e corresponsabilità alla valutazione di tutta la classe a cui è stato assegnato; nella scuola media superiore valuta solo il soggetto disabile. La valutazione deve essere comunque sempre collegiale, concordata e condivisa da tutto il team docente.

Per le prove conclusive dei cicli scolastici(esami) il disabile ha diritto a prove diversificate secondo le sue possibilità.

⑦ **Ripetenze e attestato di frequenza**

All'alunno in situazione di handicap è consentito " il completamento della scuola dell'obbligo anche sino al compimento del diciottesimo anno di età" e " può essere consentita una terza ripetenza nelle singole classi", come viene esplicitato al comma 1, lettera c dell'art.14 Legge 104/92. Ove non venga conseguito il diploma dev'essere rilasciato l'attestato di frequenza, il quale preclude l'accesso a qualsiasi tipo di scuola superiore (compresi gli Istituti tecnici, professionali e gli istituti d'arte) ma consente comunque la frequenza ai Corsi regionali di Formazione Professionale (C.F.P.).

8 Quali gli elementi indispensabili per una positiva integrazione scolastica

• *Precocità della diagnosi*

E' importante che le insegnanti di scuola materna (e ancor prima le operatrici degli Asili/nido) segnalino eventuali casi a rischio per consentire una precoce conoscenza dell'effettiva situazione e la progettazione di specifici interventi;

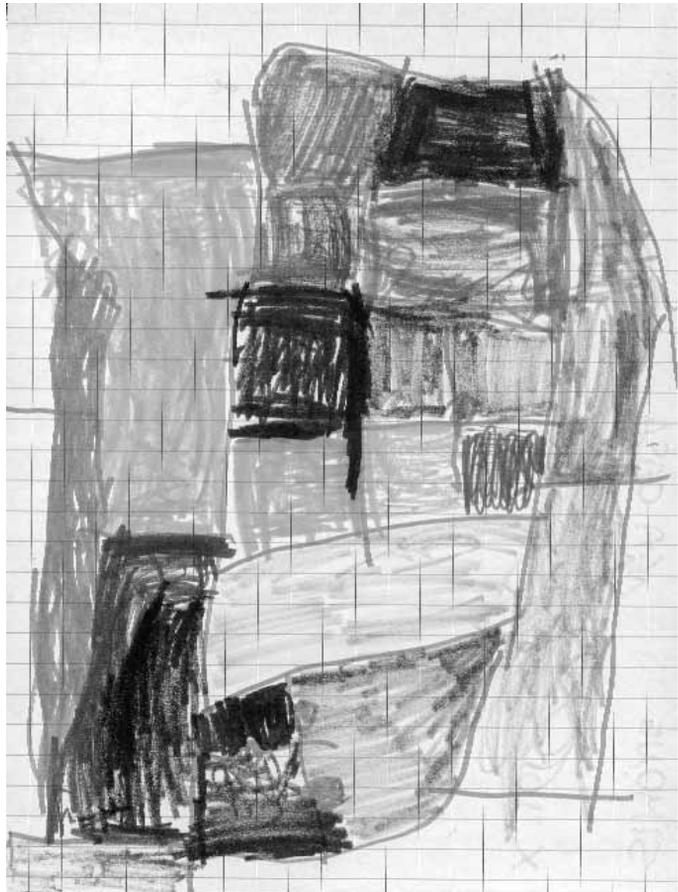
• *Tempestività degli interventi*

Più gli interventi sono precoci e più aumentano le possibilità di successo sia dell'integrazione scolastica che di quella sociale, una volta terminata l'esperienza scolastica.

• *Collaborazione tra Scuola - Famiglia - A.S.L. - Comune*

Solo una costante presenza della famiglia e una sua diretta ed effettiva collaborazione con le tre Istituzioni preposte all'integrazione dei disabili favorisce risultati ottimali.

SIMONE
Classe 1^a elementare:
«La casa».





C.T.R.H. Camuno

Costituzione centro

Il CTRH camuno ha iniziato la propria attività da febbraio 1999, in seguito al decreto provveditoriale del 12.2.1999.

Supporto normativo:

la costituzione di questi centri è prevista nella legge quadro 104/92.

Realtà provinciale:

si sono istituiti n. 6 CTRH:

- n. 1 Brescia città ed hinterland
(Scuola media Tridentina + D.D.VII Circolo)
- n. 1 Val Trompia (D.D. Gardone V.T.)
- n. 1 Valle Camonica (D.D. Esine)
- n. 1 Lago di Garda+Val Sabbia (D.D. + Scuola media Salò)
- n. 1 Bassa Bresciana Est (D.D. Manerbio)
- n. 1 Bassa Bresciana Ovest (Istituto Tecnico Chiari).

Ruolo e funzioni dei CTRH

- 1) Attività di formazione ed informazione per una diffusione della cultura dell'integrazione scolastica.
- 2) Acquisto materiale per costituzione biblioteca/medioteca.
- 3) Attività di consulenza.

Altri interventi:

- Favorire la collaborazione e le sinergie tra le scuole con lo scambio di esperienze e strumenti;
- Ricercare e prevedere attività specifiche per "coinvolgere e coordinare" i genitori di alunni disabili (tramite l'ANFASS);
- Operare perchè il Centro diventi punto di riferimento per le famiglie, le persone in situazione di handicap, gli operatori della Scuola, delle diverse Istituzioni, del Volontariato e di quanti sono coinvolti nel processo di Integrazione scolastica e sociale.

- Progetto triennale.
L'apposito Comitato di gestione del CTRH camuno ha predisposto il progetto, per il triennio 1999/2002, «PER UNA CULTURA DIFFUSIVA DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA» che si è concretizzato con i seguenti interventi:
 - a) Corsi di formazione:
 - Novembre/dicembre 1999: «L'integrazione scolastica nella scuola dell'autonomia»;
 - 11 maggio 2000: «L'autismo in Valle Camonica»
 - Dicembre 2000/Febbraio 2001: «Le difficoltà di apprendimento»
 - Dicembre 2000/maggio 2001: «Le figure Istituzionali della disabilità»
 - 8 marzo 2001: «Presentazione metodo Feuerstein»
 - Marzo/aprile 2001: «1° soccorso» per docenti non specializzati»
 - 3 maggio 2001: «La dislessia»
 - b) Consulenza psicopedagogica:
E' attivata da tre anni.
 - c) Costituzione biblioteca/Mediateca:
Grazie anche al contributo della Provincia sono ora disponibili quasi 200 tra libri e programmi informatici.
Alle tre attività sopra esposte, nel 2001/2002, si è aggiunto il progetto «NUOVE ENERGIE PER LE FAMIGLIE CON DISABILI» finanziato dalla legge 285/97 per le famiglie con disabili avviato a gennaio 2002 con attività in tre zone della Valle:
 - Alta valle Camonica:**
Serata informativa sui gruppi AMA,;
 - Media Valle Camonica:**
Predisposizione "Vademecum"
 - Bassa valle Camonica:**
Promozione attività di assistenza durante i Grest estivi.



I Gruppi AMA

Sono una «Strategia» che può essere un ottimo supporto ai genitori con figli disabili che vivono quotidianamente le stesse problematiche.

- **Cosa significa AMA?**
Auto Mutuo Aiuto
- **Una definizione di AMA!**
«piccoli gruppi costituiti da persone con le stesse difficoltà



e/o problemi che si riuniscono per assicurarsi reciproca assistenza nel soddisfare i bisogni comuni, per superare un problema di vita comune, per impegnarsi a produrre cambiamenti...”

• **Caratteristiche del gruppo AMA**

- lo scambio reciproco di esperienze;
- la volontà dei membri di partecipare attivamente;
- la disponibilità a mettere a disposizione di tutti le proprie risorse e capacità.

• **Chi avvia un gruppo AMA?**

Un gruppo AMA può essere avviato da:

- chiunque ne senta la necessità o il desiderio;
- servizi pubblici;
- associazioni
- cooperative.

• **Come si avvia un gruppo AMA?**

- Il gruppo parte da una situazione di difficoltà comune a tutti i membri;
- I membri sono dei «pari», vivendo le stesse problematiche;
- Tutti i membri sono coinvolti personalmente e direttamente.

• **Come funziona un gruppo AMA?**

- Il gruppo funziona per i suoi membri che offrono a tutti le proprie emozioni e le proprie informazioni;
- Il gruppo s'incontra regolarmente (la scadenza la decide il gruppo stesso);
- La partecipazione è gratuita e deve essere di facile accesso per tutti i membri.

• **Quali sono le regole dei gruppi AMA?**

- Non esprimere giudizi su nessuno degli interventi dei membri;
- Ascoltare tutti;
- Mantenere la riservatezza delle problematiche affrontate;
- Le decisioni sono del gruppo e non di singoli;
- Il gruppo diventa punto di riferimento per i membri.

Per maggiori informazioni sui gruppi AMA

Associazione AMA - via Guerzoni, 18 Montichiari

Tel/Fax: 030/9961163 - E-mail a.m.a.brescia@infinito.IT

Per maggiori informazioni sul CTRH:

Sito Internet: www.voli.bs.it/ctrh

Da ottobre 2002 il CTRH ha una nuova sede presso il DISTRETTO SCOLASTICO,

via Martiri della Libertà - 25043 Breno - Tel. 0364/321386

Apertura: martedì dalle h. 16,30 alle h. 18,30

giovedì dalle h. 14,30 alle h. 16,30.

L'ASL per l'integrazione dei disabili

► **Compiti generali in relazione all'handicap**

- *Prevenzione*, intesa come individuazione il più precoce possibile della situazione di disabilità, ma anche come evitamento della patologizzazione impropria; predisposizione di percorsi che prevengano l'aggravamento e l'emarginazione della persona con disabilità, ecc.;
- *Diagnosi*: la funzione diagnostica intesa come atto integrato e interdisciplinare; funzione di controllo, verifica o integrazione rispetto a diagnosi settoriali o parziali...;
- Cura che comprende le funzioni di cura volta alla guarigione parziale o totale ove possibile; le funzioni di cura di mantenimento e in generale il compito di "care" sociosanitaria del paziente nel suo percorso evolutivo;
- *Riabilitazione*, in particolare l'effettuazione di trattamenti riabilitativi specifici quali quelli logopedici, fisioterapici e di psicomotricità...
- *Sostegno alla famiglia*: tale funzione riguarda gli aspetti psicologici e relazionali, oltre che l'accompagnamento nella fruizione dei servizi, nella tutela dei diritti e per la socializzazione e per la integrazione sociale;
- Orientamento post scuola dell'obbligo;
- Integrazione delle funzioni in un modello organizzativo interdisciplinare.

► **Compiti dell'ASL rispetto all'integrazione scolastica:**

- individua gli alunni in situazione di handicap (art. 12 L. 104/92 e art. 2 D.P.R. 24.2.94)
- certifica gli stessi e formula la diagnosi funzionale;
- partecipa alla formulazione del progetto specifico di integrazione scolastica e al suo monitoraggio nel tempo;
- dà consulenza al personale docente e alla istituzione scolastica in relazione all'integrazione del soggetto con handicap;
- partecipa congiuntamente agli operatori scolastici e con la collaborazione delle famiglie alla elaborazione del PEI;
- verifica con la scuola e la famiglia -indicativamente due/tre volte all'anno, in base ad accordi specifici in relazione alle singole situazioni.

Gli incontri vengono convocati, normalmente, presso la scuola e dalla scuola in quanto titolare del progetto di integrazione scolastica;

- attua il raccordo/integrazione con le realtà extrascolastiche.



► Guida al servizio Disabili

ASL di Vallecamonica-Sebino Dipartimento per le Attività Socio-Sanitarie Integrate (A.S.S.I.)

Il servizio si rivolge a persone in situazione di handicap da 0 a 64 anni.

In base alla crescita del bambino e al modificarsi dei suoi bisogni, il servizio predispone e propone alla famiglia la risposta più adeguata; per questo si pone come punto di riferimento costante.

Il Servizio Disabili lavora in rete con i servizi di riabilitazione, la Neuropsichiatria infantile che segue in specifico gli aspetti clinico-abilitativi, il Consultorio Familiare, l'Ufficio Invalidi Civili, gli Enti Locali (Comuni), gli uffici per il Collocamento Mirato di Brescia, il NIL (Nucleo per l'Integrazione Lavorativa) le Cooperative Sociali ed il Volontariato; le figure professionali presenti sono l'Assistente Sociale e lo Psicologo.

La presa in carico viene fatta attraverso l'Unità di Valutazione Multidisciplinare Handicap (UVMH) composta dalle figure professionali che intervengono nel progetto del bambino: Psicologo, Assistente Sociale, Neuropsichiatra Infantile, Fisioterapista, Logopedista, Psicomotricista.

Il supporto che gli operatori dell'ASL possono proporre alla famiglia e realizzare, diverso nelle varie fasi di crescita del bambino è il seguente:

Primi anni di vita:

prima conoscenza del bambino e della famiglia per predisporre gli opportuni e i necessari interventi:

- procedure per benefici economici e ausili;
- trattamenti di riabilitazione (fisioterapia; ecc.)
- informazione riguardanti i servizi territoriali presenti (SADM, ...)
- supporto psicologico al nucleo familiare;
- consulenza sulla legge 104/92 "legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

Scolarizzazione:

vengono definite con la famiglia le modalità di inserimento ed integrazione scolastica, a partire dalla scuola materna:

- eventuale necessità di assistente ad personam;
- eventuale necessità di insegnante di sostegno;

- in base alla scuola e al percorso di apprendimento la richiesta di ausili per l'autonomia e la didattica;
- supporto nella scelta scolastica più idonea e durante l'iter formativo.

Post-scuola: si individua con la famiglia la soluzione adatta alle potenzialità della persona disabile e che

permetta il massimo dell'autonomia e dell'integrazione possibili:

- presentazione delle rete dei servizi formativi e/o assistenziali presenti sul territorio (C.F.P., Centri Socio Educativi, S.F.A., S.A.D.M., ecc.);
- avviamento al lavoro attraverso il N.I.L. (Nucleo Integrazione Lavorativa);
- progetti di integrazione sociale nel territorio di vita.

Nei casi di impossibilità da parte del nucleo familiare a seguire la persona disabile, è possibile la collocazione temporanea presso il Centro di Pronto Intervento o definitiva presso la Comunità Alloggio Handicap o il C.R.H.

Per accedere al Servizio rivolgersi all'Assistente Sociale competente per territorio.

Sedi e operatori: **SEDE Centrale**

La sede operativa del Servizio Disabili è presso il **Dipartimento ASSI Via Nissolina 2, Breno.**

Responsabile del Servizio

Dr. Ermanno Scotti - Tel. 0364.329420

E-mail: assi_disabili@libero.it

SEDI Territoriali

• **EDOLO - CEDEGOLO**

Psicologa Dr.ssa Serena Bassi e Assistente Sociale Elena Fannetti - Edolo Tel. 0364.772506 - Cedegolo Tel. 0364.62219;

• **BRENO**

Psicologa Dr.ssa Serena Bassi - Tel. 0364.3299417,
Assistente Sociale Paola Martinelli - Tel. 0364.329383

• **DARFO**

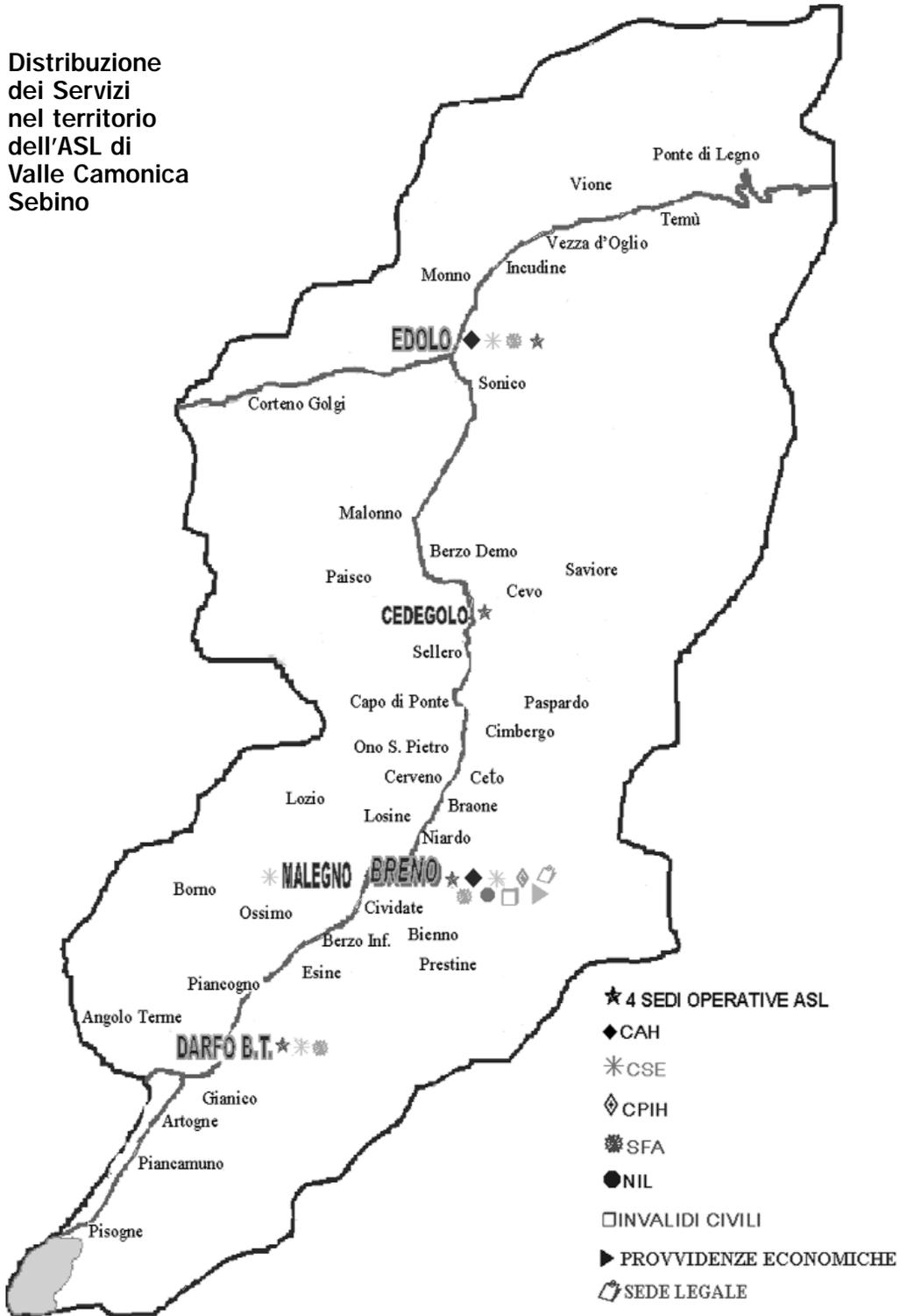
Psicologa Dr.ssa Claudia Garatti - Tel. 0364.540237,
Assistente Sociale Maura Salvini - Tel. 0364.540211

Accesso

Si accede negli orari di ufficio dal lunedì al venerdì previo appuntamento anche telefonico, rivolgendosi all'Assistente Sociale competente per territorio.



Distribuzione dei Servizi nel territorio dell'ASL di Valle Camonica Sebino



I Servizi ASL per i disabili

① Unità Valutazione e Interventi Multidisciplinari Handicap (UVMH)

Compiti:

- Prevenzione;
- Diagnosi e valutazione funzionale;
- Presa in carico elaborazione e gestione del progetto complessivo, processuale ed individualizzato per ogni soggetto;
- Integrazione scolastica (certificazione e diagnosi funzionale L. 104/92);
- Orientamento post scolastico;
- Integrazione familiare;
- Integrazione sociale;
- Elaborazione dei progetti d'inserimento in servizi e/o strutture dell'area handicap;
- Anagrafe dinamica delle persone in situazione di handicap

② Nucleo Inserimento Lavorativo (NIL)

Sede: Breno, Via Nissolina 2 (terzo piano) 25043 (0364/329360)
Coordinatrice: Assistente Sociale Elena Fanetti

Funzioni del NIL

- Inserimento lavorativo di persone disabili, con handicap psichico, con problemi di dipendenze ed emarginazione.
- Registrazione delle domande presentate dalle persone interessate.
- Ricognizione di tutte le aziende intenzionate ad offrire la disponibilità di posti.
- Coinvolgimento dei Comuni, quali legali titolari dell'intervento.
- Raccordo con i Centri della Formazione professionale.

③ Ufficio provvidenze economiche invalidi civili

Sede: via Nissolina, 2 Breno (terzo piano), (0364-329403)
Coordinatore: Dr. Ermanno Scotti

Questa unità organizzativa è responsabile delle attività di concessione economiche ai disabili nelle categorie di invalidi civili, sordomuti e ciechi civili, in riferimento:

- istruttoria;



④ Servizi domiciliari, diurni e residenziali

- emissione e determinazione collegamenti telematici con l'INPS;
- informazioni all'utenza sullo stato della pratica;
- tenuta dell'archivio centrale;
- attività complementari alla gestione tra cui le attività connesse alla "legittimazione passiva".

L'erogazione dei benefici economici continua a rimanere di competenza dell'INPS.

4.1 - L'assistenza Domiciliare (SAD)

Per il soggetto portatore di handicap è costituita dal complesso di prestazioni di natura socio assistenziale, educativa e sanitaria, erogate al domicilio dei singoli utenti al fine di consentirne la permanenza nel normale ambiente di vita e ridurre le esigenze di ricorso a strutture residenziali.

Gli altri servizi erogati sono gestiti in comune con il Servizio anziani per l'Assistenza Domiciliare con la caratteristica della funzione educativa.

Le ammissioni al servizio sono operate dalle Amministrazioni Comunali, con il supporto tecnico degli operatori ASL.

4.1bis - Il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori (ADM)

è un sistema integrato di interventi domiciliari in favore di minori aventi necessità di un'assistenza socio-educativa continuativa, consentendo agli stessi di rimanere il più possibile nel proprio nucleo familiare e ambiente abituale di vita. Il SADM garantisce, in relazione ai bisogni del minore, un intervento educativo qualificato eventualmente integrato da prestazioni sanitarie e soa € 6,96.

4.2 Servizi per la Formazione e l'Autonomia (SFA) e per la promozione dell'Integrazione Sociale.

Sono Servizi o strutture a carattere diurno con funzioni di riabilitazione occupazionale, formazione all'autonomia personale e di relazione, promozione dell'integrazione della persona in situazioni di handicap nella comunità di appartenenza.

Si rivolgono a tipologia di soggetti con differenti livelli di compromissione (da lieve a medio-grave).

Le ammissioni vengono effettuate dagli operatori del Servizio

Disabili dell' ASL, in accordo con la famiglia e con il suo Comune di residenza, in quanto Ente chiamato a partecipare al costo del servizio

L'ASL gestisce il SFA in convenzione con le Cooperative Sociali su delega degli Enti Locali.

– Funzionamento: 230 all'anno dal lunedì al venerdì.

Il servizio è attualmente attivo presso le sedi di:

- EDOLO: "Cooperativa Sociale il Cardo" via Magnolini, 48 25048 EDOLO - Tel. 0364.72789
- BRENO: "Cooperativa Sociale Arcobaleno", via Croce, 1 25043 BRENO - Tel. 0364.321074
- DARFO: "Cooperativa Azzurra", via Quarteroni, 10 - 25047 DARFO B.T. - Tel. 0364.534766

Costo giornaliero del servizio: € 12,54, a carico di comune/famiglia € 7,52.

4.3 - Il Centro Socio Educativo (CSE):

è una struttura integrata, non residenziale, che accoglie giornalmente soggetti con notevole compromissione dell'autonomia e delle funzioni elementari. Il CSE mira alla crescita evolutiva dei soggetti, nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione, con l'obiettivo da un lato di sviluppare ove possibile le capacità residue e dall'altro di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti. Il CSE si configura come struttura d'appoggio alla vita familiare, con l'obiettivo di aiutare la famiglia e di permetterle di mantenere al proprio interno la persona in situazione di handicap.

L'ASL gestisce il CSE in convenzione con le Cooperative Sociali e/o IPAB, su delega degli Enti Locali.

Le ammissioni vengono effettuate dall' ASL, in accordo con la famiglia e con il suo Comune di residenza, in quanto Ente chiamato a partecipare al costo del servizio.

– Funzionamento: 230 giorni all'anno dal lunedì al venerdì.

Il servizio è attualmente attivo presso le sedi di:

- EDOLO: "Cooperativa Sociale il Cardo" via Magnolini, 48 25048 EDOLO - Tel. 0364.72789 Posti Autorizzati: 20
- BRENO: "Cooperativa Sociale Arcobaleno", via Croce, 1 25043 BRENO - Tel. 0364.321074 Posti Autorizzati: 18
- MALEGNO "Pia Fondazione" via Lanico 25040 MALEGNO Tel. 0364.340434 Posti Autorizzati: 25



- DARFO: "Cooperativa Azzurra", via Quarteroni, 10 - 25047 DARFO B.T. - Tel. 0364.534766 Posti Autorizzati:21
Costo giornaliero del servizio: € 72,47, a carico di comune/famiglia € 24,89.

4.4 - La Comunità Alloggio Handicap (CAH):

è un servizio residenziale ed offre prestazioni sostitutive del nucleo familiare, qualora lo stesso sia inesistente, impossibilitato o incapace del tutto ad assolvere il proprio compito, o qualora il soggetto adulto rivendichi il suo diritto di rendersi autonomo dal nucleo familiare. A questa struttura residenziale, predisposta per un piccolo numero di soggetti (8 – 10) si ricorre quando è improponibile l'ambiente familiare di appartenenza e non sia necessario il ricorso a soluzioni residenziali particolarmente protette.

Le ammissioni vengono effettuate dall' ASL, in accordo con la famiglia e con il suo Comune di residenza, in quanto Ente chiamato a partecipare al costo del servizio.

L'ASL gestisce la CAH in convenzione con le Cooperative Sociali, su delega degli Enti Locali.

– Funzionamento: 365 giorni all'anno.

Il servizio è attualmente attivo presso le sedi di:

- EDOLO: "Cooperativa Sociale il Cardo" via Magnolini, 48 25048 EDOLO - Tel. 0364.72789 - Posti Autorizzati: 10
- BRENO: "Cooperativa Sociale Arcobaleno", via Croce, 1 25043 BRENO - Tel. 0364.321074 - Posti Autorizzati: 10
Costo giornaliero del servizio: € 70,40, a carico di comune/famiglia € 51,30.

4.5 - Centro di Pronto Intervento (CPI) annesso alla CAH

Il Centro di Pronto Intervento, annesso alla Comunità Alloggio, ha come obiettivo quello di fornire una risposta immediata ad un bisogno abitativo ai disabili con successivo rientro in famiglia al termine del periodo di emergenza. Il Centro di Pronto Intervento garantisce il funzionamento per l'intera settimana e per tutto l'anno in analogia alle funzioni altrimenti svolte dalla famiglia. Di norma, deve garantire la permanenza residenziale degli utenti 24 ore al giorno, per tutto l'anno.

L'ASL gestisce il CPI in convenzione con la Cooperative Sociale, su delega degli Enti Locali.

– Funzionamento: 365 giorni all'anno.

Il servizio è attualmente attivo presso la sede di:

- BRENO: "Cooperativa Sociale Arcobaleno", via Croce, 1
25043 BRENO - Tel. 0364.321074 - Posti Autorizzati:2
Costo giornaliero del servizio: € 70,40, a carico di comune/famiglia € 53,89.

4.6 - Istituti Educativi Handicap (IEH)

è una struttura residenziale per disabili gravi, con funzioni socio-assistenziali educative e sanitarie. Ci si avvale attualmente di 6 posti in strutture ubicate presso le ASL di Bergamo e di Brescia. La quota assistenziale è a carico dei comuni e delle famiglie, mentre le prestazioni sanitarie sono a carico dell'ASL. L'ammissione è effettuata dall'ASL.

– Funzionamento: 365 giorni all'anno.

Costo giornaliero del servizio: € 104,84, a carico di comune/famiglia € 67,14.

4.7 - Il Centro Residenziale Handicap (CRH)

è una residenza collettiva che accoglie soggetti con gravi o gravissime compromissioni dell'autonomia funzionale, che necessitano di un supporto socio-assistenziale specifico, nonché di prestazioni sanitarie e che sono impossibilitati a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare. La quota assistenziale è a carico dei comuni e delle famiglie, mentre le prestazioni sanitarie sono a carico dell'ASL. L'ammissione è effettuata dall'ASL.

– Funzionamento: 365 giorni all'anno.

Costo giornaliero del servizio: € 126,79, a carico di comune/famiglia € 67,14.

Funzioni:

- Riabilitazione extra Ospedaliera Residenziale (ex. art. 26);
- Riabilitazione ambulatoriale (ex. art. 26);

L'oggetto di competenza è *l'intervento riabilitativo* rivolto ad alcune tipologie di utenti, senza limiti di età, per periodi limitati nel tempo e fino al soddisfacimento del bisogno; viene erogato negli I.D.R. ex art. 26 L. 833/78, ubicati sia nel territorio dell'ASL che in altre ASL della Lombardia, in taluni casi anche fuori regione.



La tipologia di utenti, affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali che necessita di trattamento, accedono all'IDR previa prescrizione da parte del medico specialista dell'ASL (Mod O1).

Gli obiettivi dell'Unità Organizzativa Riabilitazione sono:

- arginare nuovi ricoveri impropri in quanto di natura socio-assistenziale e non riabilitativa;
- dimettere le persone impropriamente ricoverate verso strutture socio-assistenziali;
- razionalizzare la spesa.

⑥ Legge 162/98

Prevede interventi che si concretizzano in azioni di sostegno alla persona e alla famiglia, come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli Enti Locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità; gli utenti che beneficiano annualmente di questo servizio sono circa 35.

Il Servizio Disabili cura il Piano di Riparto dei finanziamenti che annualmente ammonta a circa con € 51.000,00.

In base ai criteri fissati annualmente dalla Delibera della Giunta Regionale, l'ASL esamina i progetti presentati dagli Enti Locali e dagli Organismi di Privato Sociale definendo con proprio decreto il Piano di Riparto.

6.1 - Legge 23/97 art. 4 – commi 4 e 5.

Prevede interventi finalizzati ad agevolare l'integrazione ed il reinserimento sociale e professionale delle persone disabili, concedendo alle famiglie di queste persone contributi per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati.

Il Piano di Riparto è a cura del Servizio Disabili, l'ammontare del finanziamento è di circa € 45.077,92 annui.

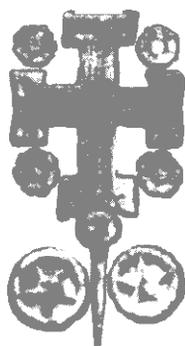
**Glossario
delle sigle**

ADI	Assistenza domiciliare integrata
ASL	Azienda sanitaria locale
ADM	Assistenza domiciliare minori
ASSI	Attività socio-sanitarie integrate
CA	Comunità alloggio
CAG	Centro di aggregazione giovanile
CAH	Comunità alloggio handicap
CDI	Centro diurno integrato
CPI	Centro di pronto intervento
CRD	Centro ricreativo diurno
CSE	Centro socio educativo
DGR	Delibera giunta regionale
IDR	Istituto di riabilitazione
NIL	Nucleo integrazione lavorativa
NOA	Nucleo operativo alcooldipendenze
PdZ	Piano di zona
PSA	Piano socio assistenziale
PSSR	Piano socio sanitario regionale
RSA	Residenza sanitario-assistenziale
RSH	Residenza sanitaria per handicappati
SAD	Servizio assistenza domiciliare
SerT	Servizio tossicodipendenza
SFA	Servizio formazione all'autonomia

- "care giver" *prendersi cura, dare cura...*

GLI OPERATORI NON ISTITUZIONALI DELL'INTEGRAZIONE DEI DISABILI





Pia Fondazione di Valle Camonica

Centro socio-medico-psico-pedagogico e della riabilitazione
25053 Malegno/Bs - Via Lanico, 2 - Tel. e Fax 0364.340434-0364.344822
Codice Fiscale: 81002310175 - Partita IVA: 01594690982

I servizi erogati dall'Ente possono essere distinti in tre settori principali:

① Riabilitazione:

- Diagnosi fisiatrice
- Diagnosi Ortopedica
- Trattamento fisioterapico
- Trattamenti fisioterapico specifico per l'età evolutiva
- Trattamenti fisici
- Trattamento psicomotorio
- Trattamento di logopedia

Figure professionali presenti per la riabilitazione:

- Fisiatra
- Ortopedico
- Fisioterapista
- Massofisioterapista
- Psicomotricista
- Logopedista

I servizi sono erogati in convenzione con l'ASL di VALLECAMONICA-SEBINO o in forma privata.

② Centro socio educativo

Il Centro Socio Educativo è attualmente composto da n. 22 utenti con la possibilità massima di n.25 utenti. Il servizio è convenzionato con l'ASL ed è quindi subordinato negli orari di apertura e chiusura e nella programmazione a quanto stabilito in convenzione.



③ **Servizio di consulenza psicopedagogica e psicologica**

Figure professionali per il Centro socio educativo:

- Educatore professionale;
- Animatori Sociali
- Ausiliari Socio Assistenziali;
- Coordinatrice

Il servizio , che è in fase di implementazione, offre le seguenti azioni:

- Diagnosi e consulenza psicopedagogica nelle difficoltà di apprendimento;
- Diagnosi e consulenza psicologica;
- Supporto psicopedagogico;
- Supporto psicologico;
- Interventi di consulenza e formazione per insegnanti e genitori;
- Consulenza nell' elaborazione di progetti educativi individualizzati;
- Elaborazione ed attuazione di interventi di prevenzione e recupero delle difficoltà di apprendimento;
- Intervento psicomotorio.

Figure professionali per il servizio di consulenza:

- Psicopedagogista;
- Psicologo
- Psicomotricista

I servizi sono erogati su richiesta privata o da parte di Enti e Istituzioni.

Per maggiori informazioni:

Rivolgersi direttamente alla segreteria della Pia Fondazione:
Tel. 0364/340434



Cooperativa
Il Cardo 

*Dove Siamo
Servizi
Chi siamo*

NOME:	Il Cardo Cooperativa Sociale a R.L.
Tipo:	A
Indirizzo:	Via M.O. L. Magnolini, 48 Edolo
Telefono e Fax:	0364 72789
E-mail:	direzione@ilcardo.it amministrazione@ilcardo.it
Sito Internet:	www.ilcardo.it
Numero dipendenti:	15

La Storia

Nel settembre 1986 un gruppo di persone interessate ai problemi dell' handicap ha iniziato una serie di incontri per valutare la possibilità di creare dei servizi che rispondessero ai bisogni presenti sul territorio. Dopo due anni di lavoro e confronto, il 1° settembre 1988 si è costituita la cooperativa sociale con 12 soci fondatori.

Il primo servizio avviato è stato il centro socio educativo per 5 persone in situazione di handicap residenti in Alta Valle Camonica.

La cooperativa sociale aderisce alla Confederazione delle Cooperative Italiane, Unione Regionale della Lombardia, a Federsolidarietà e al Consorzio Sol.Co Camunia.

Lo statuto rappresenta il documento fondamentale della cooperativa ; in esso è contenuto il patto sociale al quale sono vincolati tutti i soci e quindi identifica e regola tanto gli scopi dell'attività imprenditoriale, quanto il concreto oggetto in cui si traduce, nonché le modalità di governo , relazione e controllo che i soci si danno per realizzare quanto si prefiggono.

La cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad esso agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio e un equilibrato rapporto con lo stato e le istituzioni pubbliche.



▶ Servizi attuali

La Cooperativa attualmente svolge in convenzione con l'ASL di Valle Camonica - Sebino i seguenti Servizi:

- Centro Socio Educativo
- Servizio di Assistenza Domiciliare per Portatori di Handicap
- Comunità Alloggio per dieci utenti
- Servizio formazione all'autonomia (SFA)



CENTRO SOCIO EDUCATIVO

Tipo di servizio Il C.S.E. è una struttura non residenziale prevista dalla legge della Regione Lombardia 1/86, rivolta a giovani e adulti portatori di handicap con notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari.

Finalità del servizio Il C.S.E. mira alla crescita evolutiva dei portatori di handicap nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione. I portatori di handicap devono trovare una "struttura d'appoggio" alla vita familiare, fatta di spazi educativi e ricreativi diversificati.

La Cooperativa "Il Cardo" gestisce il servizio di CSE per 18 portatori di handicap in convenzione con l'ASL di ValleCamonica-Sebino.

L'attività globale del Servizio CSE viene annualmente rendicontata alla Regione Lombardia.

Tutte le nostre attività sono rese possibili dall'intervento degli **operatori** e anche grazie al contributo o intervento diretto dei **volontari**.



COMUNITA' ALLOGGIO EDUCATIVO-ASSISTENZIALE

Per 10 portatori di handicap

Premessa- "Il Cardo" Cooperativa Sociale sta sperimentando una comunità alloggio educativo - assistenziale per portatori di handicap. Questo progetto non si sarebbe potuto realizzare senza:

- Presenza massiccia del volontariato a migliorare la qualità del servizio e a integrarsi con il personale della comunità alloggio.
- La presenza nello stesso stabile di un Centro Socio Educativo e di un Servizio di Formazione all'Autonomia che costituiscono la rete interna di appoggio garantendo integrazione tra servizi e apporto educativo continuo.

- Una rete esterna che permette l'effettiva partecipazione dei soggetti portatori di handicap alla vita della comunità dell'Alta Valle Camonica.

Queste condizioni ci permettono di organizzare un Servizio di qualità, nel rispetto, ovviamente, dei minimi standard strutturali e gestionali imposti dalla Regione Lombardia, in convenzione con l'ASL Locale.

Obiettivi La Comunità Alloggio garantisce l'opportunità di vivere un'esperienza di vita comunitaria significativa sul piano affettivo e il soddisfacimento di tutte quelle necessità quotidiane. L'èquipe educativo - assistenziale della Comunità Alloggio elabora progetti individualizzati alla persona.

Attività E' il progetto stesso a mettere in luce tutte le esigenze dell'utente e a proporre lo sfruttamento della rete interna e esterna. Questo permette a ognuno di coltivare interessi individuali, di instaurare relazioni interpersonali, di migliorare nell'autonomia personale.

Personale Alcune figure stabili di riferimento, gli Ausiliari Socio Assistenziali, collaborano con tutto il personale assunto e volontario dalla Cooperativa. E' nella filosofia de "Il Cardo" considerare il proprio personale come partecipe di un Progetto/Missione globale che va quindi al di là dei singoli servizi. Questo permette di offrire un servizio che gode di tutte le singole competenze/esperienze.



SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA) PER DISABILI

Finalità del Servizio

La finalità dello SFA è di favorire l'integrazione sociale dei disabili, di svilupparne l'autonomia personale così da ***favorire una loro presenza attiva nella comunità e un uso autonomo delle opportunità offerte dal territorio.***

Obiettivi

- Progettare percorsi individualizzati che prevedano interventi in rete e l'utilizzo mirato e coordinato delle risorse del territorio;
- Creare le condizioni più idonee per l'espressione degli interessi dei soggetti per lo sviluppo delle loro potenzialità relazionali e di autonomia;
- Favorire e promuovere occasioni di incontro normalizzanti con la comunità e l'ambiente;



- Sensibilizzare la comunità attraverso attività di animazione.

Orario di frequenza

L'orario di frequenza minimo è di 15 ore e quello massimo di 30 ore settimanali, distribuito su 5 giorni, con possibilità di apertura serale. Si evidenzia la necessità di orientare l'orario di frequenza sulla base del Progetto specifico di ogni utente.

Personale

Il Servizio di Formazione all'Autonomia ha un'équipe di riferimento composta dal Responsabile del Servizio, dalle figure educative necessarie allo svolgimento dei Progetti Individualizzati e dal Referente individuato dall'Asl locale.

Sede

Lo SFA ha una Sede specifica -la Depandance- dove vengono organizzate attività occupazionali. E' la base che interagisce con la rete di offerte ricreative e di socializzazione del territorio; è spazio aggregativo e socializzante, luogo di osservazione propedeutico all'elaborazione di progetti individuali e spazio attivabile per interventi specifici.



SERVIZI ALLA PERSONA

"Il Cardo" Cooperativa Sociale presta dal 1988 servizi alla persona **sul territorio dell'Alta Valle Camonica.**

I Servizi Territoriali al momento attivati:

- Servizio Assistenza Domiciliare Minori in convenzione con l'Asl di Valle Camonica-Sebino;
- Servizio di Assistenza ad Personam nelle scuole;
- Interventi a favore di persone con handicap di particolare gravità ai sensi della legge 21.5.1998 n. 162 in convenzione con l'Asl di Valle Camonica-Sebino.

Consapevoli che lavorare a domicilio e nelle scuole è compito assai delicato la Cooperativa garantisce per ogni suo servizio esterno un operatore con esperienza nel mondo dell'handicap o dei minori, e la supervisione del nostro Responsabile dei Servizi.



Cooperativa Sociale «Arcobaleno»

NOME: Arcobaleno Cooperativa Sociale a.R.L.
Tipo: Cooperativa di tipo A che gestisce servizi socio sanitari ed educativi specializzati nel settore dell' handicap/ disabilità e minori (ai sensi art.1 L.381/91)
Indirizzo: via Croce n°1 Breno (Bs)
Telefono: 0364 321074
Fax: 0364 320845
E-mail: coop.arcobaleno@numerica.it
Sito Internet: www.coparcobaleno.com
Presidente: Angelo Farisoglio
Anno di fondazione: 1986

▶ La Storia

La cooperativa Arcobaleno è stata fondata nel 1986 a Breno da alcuni soci dell'ANFFAS e da altri volontari impegnati nella solidarietà sociale. Lo scopo della Cooperativa è stato quello di creare Servizi di supporto a persone in difficoltà fossero esse disabili, minori o anziani. Inizialmente il personale impiegato in questi servizi proveniva dal volontariato e non aveva un percorso di studi specifico. Col passare degli anni e con l'intensificarsi delle richieste di intervento da parte della popolazione locale e non, si è determinata l'esigenza di inserire personale qualificato all'interno dei servizi attivati. Ripercorrendo le linee guida, che hanno determinato l'evoluzione della Cooperativa, è necessario sottolineare come la dimensione imprenditoriale acquisita abbia portato, in collaborazione con il volontariato delle Associazioni e dei singoli privati alla ristrutturazione dell'edificio ex-carceri di Breno di proprietà comunale, iniziata nel settembre del 1991 e giunta a compimento nel 1994. Nel gennaio del 1995 si è approdati alla fase di sviluppo decisiva con l'inaugurazione della Comunità Alloggio per portatori di handicap e il Centro Socio Educativo: due tipologie di Servizio rivolte ai "diversamente abili", in grado di promuovere e sostenere all'interno delle diverse comunità valigiane azioni di interazione ed integrazione con le famiglie, soggetti privati ed Istituzioni. L'esperienza acquisita in ambito socio-assistenziale ed educativo-animativo ha poi portato all'ampliamento delle proposte in termini sia quantitativi che qualitativi, sviluppando modularità specifiche per settori di orientamento ed una sinergia di rete tra i servizi stessi laddove richiesto.



▶ **Principali Attività Svolte per linee di servizio**

La Cooperativa Sociale Arcobaleno attualmente si occupa di quattro linee di servizio sviluppatasi a partire dal 1986. I servizi offerti possono essere distinti in due categorie: -Servizi interni (Centro Socio Educativo, Comunità Alloggio, Casa Alloggio e Pronto Intervento Servizio Formazione all'Autonomia) che trovano sede presso le strutture di proprietà della Cooperativa o in affitto con il Comune di Breno fino al 2050;

-Servizi esterni ospitati a livello gestionale, amministrativo e di coordinamento presso la sede legale della Cooperativa, che sviluppano le loro attività sul territorio della Vallecamonica e nelle zone limitrofe.

Di seguito vengono riportate le linee di servizio



SERVIZI AREA HANDICAP E DISABILITA'

Centro Socio Educativo: Servizio accreditato in convenzione con A.S.L. Vallecamonica Sebino:

è un Centro che accoglie ragazzi disabili ai quali propone, grazie al lavoro di un'équipe di educatori, varie attività, laboratori, momenti di svago e di gioco, gite e piscina.

Il Centro funziona dalle 9.00 alle 16.00 dal lunedì al venerdì e garantisce il trasporto col pulmino.

Comunità Alloggio Handicap: Servizio accreditato in convenzione con A.S.L. Vallecamonica Sebino:

E' la casa di tutti i disabili psichici e fisici a cui è venuto a mancare il supporto nella famiglia di origine. Il servizio di Comunità Alloggio può accogliere 10 disabili ed è un ambiente confortevole e familiare in cui gli ospiti condividono insieme la loro vita e le loro esperienze.

Pronto Intervento Handicap: Servizio accreditato in convenzione con A.S.L. Vallecamonica Sebino:

Unità d'offerta che assicura a persone disabili, privi di assistenza e di tutela per impossibilità dei genitori o di chiunque li stia assistendo, il soddisfacimento temporaneo di alloggio, vitto e tutela. Il servizio funziona permanentemente nell'arco delle 24 ore, per l'intera settimana e per tutto l'anno. Indicativamente la permanenza non deve superare i 30 giorni prolungabili in via eccezionale a 60.

Casa Alloggio Handicap: Servizio in convenzione con Amministrazioni CoComunali.

Assistenza ad personam nelle scuole dell'obbligo:

Il Servizio viene effettuato all'interno delle Scuole Materne, Elementari e Medie con l'obiettivo di offrire la necessaria assistenza al disabile per aiutarlo a superare gli ostacoli e permettergli una normale frequenza scolastica.

Assistenza domiciliare

Assistenza e Sollievo a Famiglie

(Legge 162): Servizio accreditato in convenzione con A.S.L. Vallecamonica-Sebino.



SERVIZI ANZIANI

- Assistenza domiciliare



SERVIZI MINORI

- Assistenza Domiciliare Educativa Minori (SADM):

Il servizio si rivolge a tutti i minori che, a seguito di una valutazione della équipe psico-sociale dell'Az. USSL, necessitano di un intervento educativo di assistenza e sostegno all'interno del proprio nucleo familiare.

- Spazio Gioco e Animazione per prima infanzia (Legge 23 Politiche regionali per la famiglia)



SERVIZIO GIOVANI

- Centri di Aggregazione Giovanile con apertura pomeridiana e serale:

Il Servizio rappresenta un'unità di offerta rivolta ai preadolescenti, adolescenti e giovani con particolare attenzione ai soggetti a rischio o in condizione di emarginazione. L'obiettivo è quello di coinvolgere gli utenti attraverso attività polifunzionali ed iniziative rispondenti ai loro interessi e bisogni, offrendo spazi aggregativi e di socializzazione, interventi di prevenzione e di promozione.

- Educativa di strada e prevenzione (Legge 285/97)
- Formazione operatori
- Progetto Radio
- Animazione (manifestazioni musicali, feste interculturali, ...)

La Cooperativa Arcobaleno è riuscita a costruire un "patrimonio" di risorse umane e tecniche specializzate nel settore. I servizi del Centro Arcobaleno si collocano in una buona posizione all'interno dell'offerta complessiva dei servizi in ambito territoriale specifico (Vallecamonica) per alcune caratteristiche distintive che in alcuni casi garantiscono una leadership nel settore. In particolare:

- Radicamento territoriale oltre alla condizione di leadership determinatasi dai patti consortili per i territori della media Vallecamonica, alcune precise linee di sviluppo hanno portato



all'intervento su un territorio complessivo ben più ampio. E' anche vero che una serie di accordi con tutto il terzo settore hanno creato le condizioni perché la cooperativa reperisca e condivida con altri soggetti competenze tecniche garantendo di fatto un suo specifico settore trasversale alle compartizioni geografiche.

- **Professionalità** il livello degli operatori impiegati, del coordinamento e della gestione delle politiche dell'area di intervento si avvale di risorse tecnico-professionali di buon livello maturate sia all'interno che all'esterno de percorsi di formazione della cooperativa.

- Figure professionali presenti nel Centro Arcobaleno:

- Responsabile dei servizi

- N°2 Psicologo

- N°3 Pedagogista:

- N°4 Educatore professionale

- N°2 Psicomotricista

- Ausiliario Socio Assistenziale

- Socio Sanitario

- **Qualità del servizio:** La qualità dei servizi offerti è testimoniata dalla storica presenza del Centro Arcobaleno nella gestione dei servizi alla persona e dai progetti sino ad oggi realizzati i servizi relativi all'area handicap e disabilità saranno Certificati in base alla normativa ISO 9001 a luglio del 2002

- **Innovazione/sperimentazione:** i servizi e i progetti dell'area si caratterizzano per una forte componente di innovazione /sperimentazione connessa sia alle modalità della Legge 285/97 sia alla formazione tecnica degli operatori coinvolti. Tale contesto generale agisce come ulteriore momento di motivazione per i tecnici e gli operatori impegnati.

I Clienti della Cooperativa Arcobaleno

- A.S.L. Vallecamonica Sebino: per Servizi Centro Socio Educativo, Comunità Alloggio Handicap, Pronto Intervento Handicap, Assistenza Educativa Domiciliare Minori, Servizio di Formazione all'autonomia.

- Amministrazioni Comunali: Centri di Aggregazione Giovanile, Educativa di strada, Progetti educativi e di animazione, Casa Alloggio Handicap, Assistenza Domiciliare Anziani.

- Associazioni terzo settore: (Cooperative Sociali, Consorzio Sol.Co. Camunia, Parrocchie e Associazioni di volontariato) collaborazioni a progetti di prevenzione e animazione giovani e banca del tempo.

- Soggetti Privati: Collaborazione con Radio Voce Camuna e Radio Adamello per progetti promozionali rivolto alla creazione di uno spazi tematico-musicale dedicati a gruppi di adolescenti e giovani, collaborazione con locali (birrerie e discoteche) per l'attivazione di interventi di prevenzione e di animazione.



Cooperativa Sociale «Azzurra» a r.l.

NOME	Azzurra Cooperativa Sociale a R.L.
Tipo:	Cooperativa di tipo A, offre servizi socio-sanitari ed educativi nel settore dell'handicap
Indirizzo	via Quarteroni n° 10, 25047 Darfo BS
Telefono e fax	0364/534766
E-mail:	azzurraoopsociale@libero.it
Anno di fondazione	1984

▶ La Storia

La Cooperativa Azzurra è stata fondata nel 1984 dalla collaborazione di un gruppo di persone impegnate nel sociale con alcuni genitori dell'ANFASS. Il gruppo di soci fondatori interessa il comune al problema dell'handicap ed ottiene un paio di grandi stanze nell'edificio di un ex-convento di clausura da adibire a Centro socio-educativo per handicappati medio gravi e gravi in convenzione con l'ASL di Breno. Il CSE accoglie 5 utenti, seguiti da 2 educatori, mentre la Cooperativa si attiva affinché l'esperienza sia conosciuta sul territorio e nasca una nuova cultura di accettazione.

Con il passare del tempo, gli utenti e gli educatori sono aumentati e questo ha fatto nascere l'esigenza di uno spazio più adeguato, funzionale e a norma di legge per ospitare i ragazzi. Il Consiglio d'Amministrazione sollecita il Comune e si attiva per raccogliere finanziamenti, l'amministrazione comunale ristruttura un'ala del medesimo edificio e ne assegna una parte alla Cooperativa per l'apertura di un CSE adatto ad ospitare 19 utenti e gli educatori.

In contemporanea la Cooperativa attiva un nuovo servizio, l'assistenza ad personam nelle scuole in convenzione con le amministrazioni locali.

La Cooperativa ha sempre ritenuto importante la formazione degli operatori, quindi sin dall'inizio ha assunto personale con titolo di studio superiore e successivamente si è orientata nell'assunzione di personale con il titolo di animatore. A questo personale si cerca di offrire la possibilità di partecipare a corsi di formazione o di qualifica professionale affinché la qualità del servizio si mantenga su livelli alti

La cooperativa non possiede stabili di proprietà e attualmente si sta attivando per acquisire uno stabile che dia la possibilità di offrire nuovi servizi di cui si è rilevata la necessità: Comunità alloggio, centro specializzato per il turismo sociale.



▶ **Attività attuale**

La Cooperativa gestisce:

- **il Centro Socio-Educativo,**
- **il servizio di assistenza ad personam,**
- **un servizio di assistenza domiciliare per handicappati gravi non inseriti in altre strutture,**
- **il servizio di Formazione all'autonomia.**

▶ **Centro socio educativo**

Questo servizio accoglie 17 persone con disabilità medio-grave, il gruppo educatori coordinato da una pedagoga, offre ai ragazzi una serie di attività interne ed esterne al Centro con lo scopo di mantenere e dove possibile migliorare le competenze presenti. Il Centro opera dalle 8.30 alle 16.00 dal lunedì al venerdì, il servizio comprende il pranzo e il trasporto con mezzi propri. Durante l'estate si propongono momenti di svago quali gite e giornate in piscina, e un periodo di soggiorno al mare in campeggio.

La Cooperativa opera in convenzione con l'ASL Valle Camonica Sebino.

▶ **Servizio formazione all'autonomia**

E' un servizio nuovo rivolto a persone disabili con buone risorse di autonomia. Per ogni ragazzo si costruisce un progetto volto ad aumentare il grado di indipendenza personale sul territorio, si cercano le risorse per offrirgli una attività lavorativa su misura. Questo servizio ha orari "elastici", nell'arco della settimana opera per un minimo di 15 ore fino ad un massimo di 30, seguendo le esigenze dei singoli utenti.

La Cooperativa opera in convenzione con l'ASL Valle Camonica Sebino.

▶ **Assistenza ad personam**

Operatori della Cooperativa (tutti con un titolo di studio superiore) seguono ragazzi disabili inseriti nella scuola dell'obbligo. Compito delle assistenti è quello di permettere all'alunno di partecipare il più possibile alle attività della classe in cui è inserito fornendo supporto all'azione delle insegnanti.

La Cooperativa opera in convenzione con le Amministrazioni Comunali.

▶ **Attività di animazione estiva per minori disabili**

Volontari ed operatori della Cooperativa accompagnano minori con handicap durante l'estate alle varie iniziative proposte da Oratori e Comuni. L'iniziativa offre momenti di svago e impegno ai bambini della scuola dell'obbligo che spesso du-

 **Assistenza domiciliare portatori di handicap (legge 162)**

rante l'estate non hanno possibilità di incontrarsi con i coetanei.

La Cooperativa opera in convenzione con il Centri Territoriale Risorse per l'Handicap, i Comuni e gli Oratori.

Per alcuni handicappati non è possibile prevedere l'inserimento presso strutture quali il CSE e neppure l'inserimento lavorativo, grazie alla legge 162 si offrono alcune ore di assistenza domiciliare. Gli obiettivi di questo servizio sono concordati caso per caso con le famiglie e le assistenti sociali.

La Cooperativa opera in convenzione con l'ASL Valle Camonica Sebino e le Amministrazioni Comunali.

La Cooperativa Azzurra ha cercato in tutti questi anni di offrire un servizio di qualità ai disabili e alle loro famiglie, ha messo al centro della sua offerta l'attenzione ai bisogni delle persone handicappate.

Ogni servizio è, quindi, gestito da personale qualificato che costantemente si aggiorna. Tra gli operatori della Cooperativa si trovano le seguenti figure professionali: pedagogiste, educatori professionali, animatori professionali, logopedista, ausiliario socio-assistenziale.

I progetti futuri prevedono l'attivazione di nuovi servizi quali la comunità alloggio e l'offerta qualificata per lo sviluppo del turismo sociale.

La Cooperativa Azzurra è inserita nel Consorzio Sol.Co., opera in sinergia con altre cooperative sociali e con associazioni del territorio quali la Polisportiva Disabili.

Il personale che opera nel servizio: 3 educatrici con il titolo di specializzazione, 2 educatrici che stanno seguendo un corso di riqualifica professionale, 1 educatrice laureata, 1 educatrice con il diploma di logopedista, 1 educatrice con il titolo di scuola superiore, 1 A.S.A, 1 coordinatrice. Per mantenere buoni standard di qualità gli educatori assenti sono sostituiti da personale con un titolo di studio superiore. Le attività del CSE sono seguite anche da volontari e da tirocinanti che sono affiancati agli educatori.

I soci attuali di Cooperativa sono 25 , dei soci fondatori alcuni sono ancora presenti, mentre si è chiusa la collaborazione con i genitori dell'ANFASS in quanto il gruppo di Darfo non esiste più. Il CDA si sta impegnando per rinnovare il gruppo soci affinché entrino nuove energie e di conseguenza nuove idee. Sono stati formati gruppi proposta per vagliare le necessità dell'handicap sul territorio e attivare quindi nuovi servizi.

L'ASSOCIAZIONISMO





Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali

Nel 1958 è stata istituita l'Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali -A.N.F.F.A.S. con sede in Roma.

Scopi

L'Associazione, in armonia con i Principi Costituzionali che garantiscono i diritti inviolabili della persona, qualunque siano le condizioni personali o sociali, ritiene che soprattutto chi è in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale possieda il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, più possibile indipendente, nel pieno rispetto della propria dignità.

Per rendere effettivamente operanti i Principi Costituzionali l'Associazione si impegna per lo sviluppo della cultura della disabilità e della solidarietà, assumendo per i singoli e per la categoria, la rappresentanza e la tutela dei diritti umani, sociali e civili di cittadini che per la loro particolare disabilità su base organica del comportamento e del carattere, non possono rappresentarsi.

L'Associazione non ha fini di lucro e si ispira alla legislazione sul volontariato esplicando la propria attività istituzionale ed associativa in base al principio di solidarietà sociale con prestazioni volontarie, spontanee e gratuite da parte dei soci, operando, oltre che per la prevenzione e la conoscenza della disabilità, per il benessere, la tutela e l'assistenza sociale e sanitaria dei disabili intellettivi e delle loro famiglie.

A ciò provvede mediante proprie strutture associative e adoperandosi per la costituzione, negli ambiti nazionali e locali, di altri organismi autonomi perseguenti scopi analoghi e che siano integrabili nei servizi sanitari e sociali del territorio.

A tali fini l'Associazione, tra l'altro:

- a) stabilisce e mantiene rapporti con gli organi governativi e legislativi, nazionali e regionali, con gli enti locali e con i centri pubblici e privati operanti nel settore della disabilità;
- b) promuove e partecipa ad iniziative anche in ambito amministrativo e giudiziario a tutela della categoria e/o dei singoli disabili;



- c) stipula convenzioni o accreditamenti con gli Enti Locali e con ogni altro Ente per la gestione di servizi per i disabili;
- c) promuove e sollecita la ricerca, la prevenzione e la riabilitazione sulla disabilità intellettiva e relazionale, proponendo alle famiglie ogni utile informazione di carattere sanitario e sociale, ed operando per ridurre l' handicap;
- d) promuove l'integrazione scolastica, la qualificazione e l' inserimento nel mondo del lavoro dei disabili in grado di partecipare al processo produttivo; qualifica e forma docenti ed operatori di ogni ordine e grado; promuove corsi di formazione professionale.
- e) promuove, costituisce ed amministra strutture riabilitative, sanitarie, sociali, anche in modo tra loro congiunto, centri di formazione, strutture diurne e/o residenziali, Centri socio-educativi, case-famiglia, comunità-alloggio, centri sportivi e per il tempo libero socializzante, corsi di formazione per genitori e soci favorendo la consapevolezza di un problema sociale "non privato";
- f) promuove, costituisce, amministra organismi editoriali per la pubblicazione e la diffusione di informazioni che trattano la disabilità intellettiva e relazionale.

Soci

I Soci possono essere:

- Soci Ordinari, parenti, tutori e curatori;
- Soci Amici, persone che collaborano e prendono parte alla vita dell'Associazione da almeno un biennio;
- Soci Onorari, coloro che hanno reso notevoli servizi all'Associazione;
- Soci Sostenitori, coloro che condividono gli scopi dell'Associazione e ne sostengono le attività.

L'Anffas nazionale ha concesso a tutte le sue sedi esistenti sul territorio Nazionale

L'autonomia, dichiarando ogni sede legalmente persona giuridica responsabile.

Inalterabili Statuto e principi che hanno reso importante questa Associazione.

Per maggiori informazioni:

00196 ROMA

Via Granturco 1 - tel 06/3611524 - Fax 06/3212391

L'ANFFAS di Valle Camonica, con sede presso Cooperativa Arcobaleno, via Croce 1 Breno, certa di offrire un servizio alle famiglie con disabili ha predisposto un elenco delle Associazioni nazionali a cui rivolgersi per esigenze specifiche.

Associazione Genitori Bambini Down

Via Piceno 60 int. 251 20129 Milano
Tel 02/ 70107002 - Fax 02/7610527

Associazione Genitori Fondazione Don Gnocchi

Via Capecelato 66 20148 Milano
tel.02/40308207 - fax.02/48703735

AIUTIAMOLI

Associazione Italiana Famiglie Ammalati Psicici
Via Ortles 62 20122 Milano
tel.02/5830178

VIVI DOWN

Associazione Italiana per la ricerca Scientifica e per la tutela della persona Down
Via S. Maurilio 8 20123 Milano
tel.02/8056238 - fax.86452083

ANGLAT

Associazione Nazionale Guida Legislazioni H. trasporti
Via del Podere S.Giusto 29 00166 ROMA
tel. 06/6140536 fax.6140535

ANDI

Associazione Nazionale Disabili Italiani
Via dei Monti Tiburtini 534 00157 ROMA

AMNIC

Associazione Italiana Mutilati e Invalidi Civili
Via Crescenzo 2 00193 Roma
Tel.06/6872380 Fax 06/6887731

ASPHI

Ass. Sviluppo progetti informatici per DISABILI
Via Arienti 6 40124 Bologna
tel. 051/224114 fax 051/224116

A.I.A.B.A.

Ass. Italiana per l'assistenza ai bambini Artistici
Via Gelsomino 3 50125 Firenze
tel. 055/2298961

A.I.B.I.S.B.

ASS. Italiana Bambini Idrocefali e Spina Bifida
Via Padre Grammatico 38 00144 Roma
tel. 06/5983769

A.I.C.A.

Ass. Incremento Comunicazione Alternativa
Via Aurelio Saffi 8 20123 Milano
tel. 02/4691922 fax 02/4699131



A.I.R.P.A.

Ass. Italiana Ricerca Psicosi e Autismo
Via Cardinal Salotti n°8 00167 Roma
tel. 06/8280728

A.I.R.H.

Ass. Italiana Ricerca Prevenzione e cura H:
via S. Lorenzo 21 16123 Genova
tel 010/282621 fax 010/281403

A.I.T.R.

Ass. Italiana terapisti della Riabilitazione
Sede Nazionale via Claterna 18 00183 Roma
tell./ fax 06/77201020

I.LI.TEC.

INDIPENDENT LIFE TECHNOLOGIES
Ass. Di studenti per la ricerca di nuove soluzioni in campo Biomedico
Affinché sempre meno spesso la disabilità sia vista come H:
via Eudossina 18 c/o Fac Ingegneria Università la Sapienza.
00188 Roma
fax all'attenzione del Dott. Bozzetti 06/4817245

A.N.I.GE.S.C.P.

Ass. Nazionale Genitori di sordociechi pluriminorati A.Ricchelli
Via Crotone 4/ scala E res.Galvani,2 37138 Verona
tel 045/577996

A.N.I.O.M.

Ass. Nazionale Istruttori orientamento e mobilità
Via Castiglione,71 c/o Ist.Gavazza 40124 Bologna
tel 051/332090

A.N.I.R.E.

Ass.Nazionale Italiana Riabilitazione equestre
Via Trincea delle frasche 2 20136 Milano
tel.02/89401362 fax02/89403406

A.O.S.I.

Ass.Operatori sussidi per disabili
Via Petitti 16 20149 Milano
tel.02/324846 fax 02/33003819

APEISHA

Ass. di promozione educativa integrazione scuola H:
via Matteotti 57 38014 Trento
tel 0338/7355400 tel 0464/721537 fax 0461/961381

A.R.I.N.

Ass.per la promozione delle ricerche neurologiche
Via V.Colonna 2 20149 Milano
tel 02/49844472 fax 02/48193105

A.R.P.A.

Ass. Ricerca sulla psicosi e l'autismo
Via del Mascherino 90 00193 Roma
tel 06/6280728 66165298

A.S.M.

Ass. Italiana Studio Malformazioni
Via Carducci 32 20123 Milano
tel.02/72010649 fax02/89000649

ASSIS

Ass. Internazionale insegnanti specializzati
Viale EUROPA 155 50126 Firenze
tel. 055/31816

**Associazioni Insegnanti Specializzati Scuola Magistrale
Ortofrenica**

Segreteria c/o consulta H
Via Bertani 4 16125 Genova
tel. 010/8310319

Associazione " la Nostra famiglia"

Via Don Luigi Monza 1
20037 Ponte Lambro Como
tel.031/625111 fax 031/625275

A.T.L.HA.

Ass. tempo libero per gli H.
Via Bellaria 90 20150 Milano
tel.02/48201096

Azienda ospedaliera Verona

Servizio malattie respiratorie digestive età evolutiva
Cura e ricerca Fibrosicistica
Tel segreteria 045/8072750 Tel 045/8072370

Centro per i disturbi cognitivi e del linguaggio

Via Palestro 36 00184 Roma
tel.06/77305516 fax 06/77305565

CEPIM

Centro Ligure Down
Via A.Volta 19 16128 Genova
tel 010/584529 fax 010/541527

Centro Bresciano Down

Via Milano Brescia
Tel.030/293115

Cento ASTRI

Via Copernico 5 Milano
Tel 02/67380223 Prof. Cecilia Morosini



Consulenze Informatiche SIVA

Fond: Don Gnocchi
Via Capecelatro 66 Milano
Tel.02/40308340 Dott.ssa. Besio Dott. Brusa

Comunicazione Aumentativi

Centro Benedetta D'Intino
Via Sercognani 17 Milano
Tel 02/39263940 Dott.ssa Rivarola

Comunicazione Facilitata

Centro Autismo c/o CERRIS
Via Montenovegno 4 Verona
Tel 0345/8301048 Dott. Brighenti
Tel 030/3756559 Dott.ssa Viglino
Tel 3339274324 Dott.ssa Gregorelli

C.I.R.A.H.

Centro Internazionale Ricerche Autosufficienza H:
via Primaticcio 215 20147 Milano

C.N.I.S.

Ass. Coordinamento Nazionale Insegnanti Specializzate
C/O Dip. Psicologia e sviluppo
Via Beato Pellegrino 26 35137 Padova

F.I.S.D.

Federazione Italiana Sport Disabili
Via della Tecnica 250 00144 Roma
tel.06/5921507 – 5923160 fax 06/5916474

F.R.H.

Fondazione Robert Hollman per bambini con deficit visivo
Via Clerici 6 28051 Cannero Riviera NO
tel 0323/788485

Lega Del Filo D'Oro

Ass.Nazionale per Non Vedenti e Privi di udito
Via Monte Cerno, 1 - 60027 Osimo (AN)
Tel. 071.7131202 - Fax 071.717102



Problemi uditivi

Ospedale Ronchettino

Via Medolo 2 Brescia
Tel. 030/399066 D.ssa Barenzani

Ospedale di Rovereto

P.le Santa Maria
Tel.0464/453314 D.ssa Bonfioli

Centro Medico Chirurgico di FONIATRIA

Casa di Cura Trieste
Via Bergamo 10 Padova
Tel.049/8715400 D.ssa Croatto

M.A.C.

Movimento Apostolico Ciechi
Via Porta Angelica 63 00193 Roma
tel.06/6861977 fax 06/68307206

M.O.L.C.E.S.

Movimento Operativo Lotta Contro l'Emarginazione Sociali
Via Drappelle 6 40124 Bologna
tel. 051/220850

PARENT PROJECT

per la ricerca sulla Distrofia Muscolare Duchenne e Becker

Ass. senza scopo di lucro tra Genitori di Bambini e ragazzi affetti da DMD e BMD
Via Santa Giusta 50 00050 Roma
tel. 06/6675089 fax. 06/66182320

S.I.D.

Servizio informazione Disabili
Università "La Sapienza" di Roma
Via dei Marsi 78 00184 Roma
tel.06/49917703 fax 06/4451667

S.I.O.H.

Società Italiana di ODONTOSTOMATOLOGIA per H:
clinica odontostomatologica ospedale S. Paolo
via Rubini 8 20124 Milano
tel.02/89129986

ODONTOIATRIA

Ospedale Civile Montichiari
Dott. Brunelli
Tel.030/9963405-9963280

S.I.V.A.

Servizio Informazione e Valutazione Ausili
Via Capecelato 66 20148 Milano
tel.02/40090157

TIFLOSYSTEM

Società di servizi nell'area dell'H.
Via IV Novembre 12-B 35017 Piombino Dese PD
tel.049/9366933

UNIDOWN

Unione Italiana Down
Via Volta 19 16128 Genova
tel. 010/541035

UTIM

Unione per la Tutela Insufficienti Mentali
Via Artisti 36 10124 Torino



Indice

INTRODUZIONE	Pag.	3
IL DISABILE ED IL SUO CONTESTO FAMILIARE/AMBIENTALE	»	4
• Definizione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica	»	5
• Centralità della persona «alunno in situazione di handicap»	»	5
• La famiglia della persona in situazione di handicap	»	6
• L'integrazione scolastica in funzione dell'integra- zione sociale e della qualità della vita della persona «Alunno in situazione di handicap»	»	6
GLI OPERATORI ISTITUZIONALI	»	8
• I Comuni	»	9
• La Provincia	»	10
• La scuola	»	12
• L'ASL	»	23
GLI OPERATORI NON ISTITUZIONALI	»	34
• Pia Fondazione Di Valle Camonica	»	35
• Cooperativa «Il Cardo» - Edolo	»	37
• Cooperativa «Arcobaleno» - Breno	»	41
• Cooperativa «Azzurra» - Darfo	»	45
L'ASSOCIAZIONISMO	»	48
• L'Anffas	»	49
• Elenco Associazioni nazionali	»	51